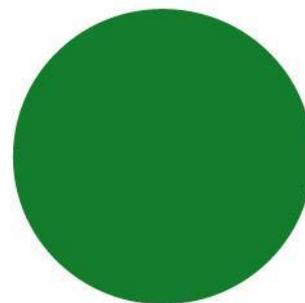


Le buone prassi a scuola



Le buone prassi



ma cosa si intende? ma cosa sono?



NON SONO LE BUONE AZIONI O LE AZIONI MIGLIORI

Una buona azione è quella che permette ad un individuo di superare delle difficoltà dovute ad un deficit, **grazie al buon aiuto, alla buona disponibilità delle persone che incontra**, che ha la possibilità di avvicinare



Le buone prassi



**se non sono un buona azione,
buon aiuto, cosa sono?**



Le buone prassi sono **soluzioni organizzative o procedurali** coerenti con la **normativa vigente e con le norme di buona tecnica**, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro (articolo 2, lettera V) decreto legislativo 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni.



Le buone prassi

sono **soluzioni organizzative o procedurali** coerenti con la **normativa vigente** e con le norme di buona **tecnica**



COMPLESSITA' DELLA SCUOLA

La scuola che è di tutti e di ciascuno, e che accoglie una pluralità di soggetti, con le loro diversità/unicità:

- DI GENERE,
- DI CULTURA,
- DI ETA'
- DELLE EVENTUALI FRAGILITA''

per essere inclusiva deve necessariamente **riorganizzarsi**
adottando procedure interne PER POTER RISPONDERE AL
BISOGNO DI TUTTI E DI CIASCUNO.



SEGUIRE UN PERCORSO DI BUONE PRASSI SIGNIFICA:

dare avvio alla **costruzione di un modello** che si perfeziona in itinere con il **coinvolgimento di tutte le persone interessate**.

ALUNNI

DIRIGENTE SCOLASTICO

SPECIALISTI (npi, psicologi, esperti esterni)

DOCENTI

REFERENTI/FS

FAMIGLIE

PERSONALE ATA

LA LOGICA DELLE “BUONE PRASSI” A SCUOLA

VA NELLA LINEA DI FAVORIRE UN’ASSUNZIONE DI
RESPONSABILITÀ DI CIASCUNO.



D.S.A.

Disturbi Specifici di Apprendimento

B.E.S.

Bisogni Educativi Speciali

Normativa e tutele previste



Normativa di riferimento

- Legge 8 ottobre 2010 n. 170
Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- **Decreto attuativo - 12 luglio 2011 e**
 - *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*
- **Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012** "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (**BES**) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- **Circolare MIUR n. 8** Prot. 561 del **6 Marzo 2013**. Indicazioni operative della Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012

D.S.A.

B.E.S.



Legge 170/2010

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170
Nuove norme in materia di disturbi specifici di
apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010).



Legge 170/2010

Art. 1 - Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

Art. 2 - Finalita'

La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

- a) **garantire il diritto all'istruzione**;
- b) **favorire il successo scolastico**, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) **ridurre i disagi relazionali ed emozionali**;
- d) **adottare forme di verifica e di valutazione adeguate** alle necessità formative degli studenti;
- e) **preparare gli insegnanti** e **sensibilizzare i genitori** nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire **la diagnosi precoce** e percorsi didattici riabilitativi;
- g) **incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari** durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) **assicurare eguali opportunità** di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.



Legge 170/2010

Art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto

1. Gli studenti con diagnosi di DSA **hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica** nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

2. **Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche**, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, **garantiscono**:
 - a) l'uso di una **didattica individualizzata e personalizzata**, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
 - b) l'introduzione **di strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;



INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

L'**individualizzazione**, si riferisce alle strategie didattiche che mirano ad assicurare a tutti gli studenti il **raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum**, attraverso una diversificazione dei percorsi di insegnamento.

sono **comuni per tutti**

**STRATEGIE
DIDATTICHE**

OBIETTIVI

La "**personalizzazione**" indica le strategie didattiche finalizzate a garantire ad ogni studente una propria forma di eccellenza **cognitiva**, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive.

è **diverso per ciascuno.**

didattica individualizzata mira a progettare strategie didattiche differenti in base agli studenti prevedendo comunque il raggiungimento di obiettivi comuni. Il traguardo relativo a certe competenze resta comune a più alunni, ma il percorso per arrivarci dipende da ognuno. La **progettazione individualizzata** si basa su **percorsi diversi per obiettivi comuni**.

didattica personalizzata lavora sia sul fronte delle strategie che sul fronte degli obiettivi in modo strettamente calibrato all'alunno. Gli obiettivi non sono comuni. Il docente progetta l'intero percorso di apprendimento in funzione dell'alunno, prevedendo per lui o per lei obiettivi, traguardi di competenze, risorse, strategie solo sue. La **progettazione personalizzata** si basa su **percorsi diversi per obiettivi diversi**.



Legge 170/2010 Art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto

c) per l'insegnamento delle **lingue straniere**, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, **prevedendo anche**, ove risulti utile, **la possibilità dell'esonero**.

3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

4. Agli studenti con DSA **sono garantite**, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, **adeguate forme di verifica e di valutazione**, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

... quindi

Tutti gli alunni hanno diritto alla personalizzazione degli interventi, in base ai propri bisogni, per raggiungere il successo formativo, ma gli alunni con DSA hanno diritto ad una esplicita definizione di questi interventi.



□ **Decreto attuativo - 12 luglio 2011 e**
Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento



6.5 La famiglia

che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione. Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia.

La famiglia:

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra - di libera scelta o della scuola - a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;



Cosa fa la famiglia

- se la certificazione diagnostica **in corso d'anno** -> Consegna una copia a scuola, chiedendone il protocollo.
- **A passaggio di ciclo** con iscrizione tramite piattaforma, indica alunno/a con DSA, e consegna la documentazione entro 10 giorni dalla chiusura delle iscrizioni

Alunno con disabilita'

SI

Alunno con DSA

NO

Alunno/a con disabilità, non autonomo che necessita di assistenza di base (AEC)

SI

Ai sensi della legge 104/1992 e della legge 170/2010, in caso di alunno con disabilità o disturbi specifici di apprendimento (DSA), la domanda andrà perfezionata presso la segreteria scolastica/CFP consegnando copia della certificazione in caso di disabilità o della diagnosi in caso di DSA entro 10 giorni dalla chiusura delle iscrizioni.



LA FAMIGLIA

- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un **patto educativo/formativo** che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- **sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;**
- verifica regolarmente **lo svolgimento dei compiti** assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di **autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;**
- considera non soltanto **il significato valutativo, ma anche formativo** delle singole discipline



6.6 Gli Studenti

Gli studenti e le studentesse, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di DSA. Essi, pertanto, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- **a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata**, nonché all'adozione di **adeguati strumenti compensativi e misure dispensative**.

Hanno il dovere di **porre adeguato impegno nel lavoro scolastico**. Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.



6.1 Il Dirigente Scolastico

nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, **è il garante delle opportunità formative offerte** e dei **servizi erogati** ed è colui che attiva ogni possibile **iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi**. Tale azione si concretizza anche mediante la **promozione e la cura di una serie di iniziative** da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari interventi rispetto alle norme di riferimento



Il Dirigente Scolastico

- **garantisce il raccordo di tutti i soggetti** che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:
 - attiva interventi preventivi;
 - trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
 - **riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;**
- **promuove attività di formazione/aggiornamento** per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA



Il Dirigente Scolastico

- gestisce le risorse umane e strumentali;
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti, come specificato al successivo paragrafo 6.5;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche

Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico **potrà avvalersi della collaborazione di un docente** (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento



6.3 Il Referente d'Istituto/ FS

Assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- **fornisce informazioni** circa le disposizioni normative vigenti;
- **fornisce indicazioni** di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- **collabora**, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- **offre supporto** ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- **cura** la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- **diffonde e pubblicizza** le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- **fornisce informazioni** riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto; riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- **funge da mediatore** tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.



6.4 I DOCENTI

La presenza all'interno della scuola di un referente per i DSA, **non deve sollevare il Collegio dei docenti** ed **i Consigli di classe interessati** dall'impegno educativo di condividere le scelte.

E' indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.



I DOCENTI

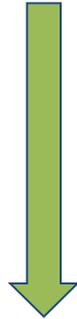
In particolare, **ogni docente:**

- **cura l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali** e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- **mette in atto strategie di recupero;**
- **segnala** alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- **prende visione della certificazione diagnostica** rilasciata dagli organismi preposti;
- **procede**, in collaborazione dei colleghi della classe, **alla documentazione** dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- **attua strategie** educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- **adotta misure dispensative;**
- **attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;**
- **realizza incontri di continuità** con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto.



PIANO DI AZIONE

che punta all'**INCLUSIONE** e alla costruzione di **BUONE PRATICHE**.



1. STRATEGIE ORGANIZZATIVE
2. STRATEGIE DIDATTICHE E METODOLOGICHE
3. STRATEGIE VALUTATIVE



1. STRATEGIE ORGANIZZATIVE

- **PTOF e buone pratiche per l'inclusione;**
- garantire la presenza di un referente DSA; continuità;
- Prove di rilevazione; screening; Progetto INDIPOTE(dn)S
- **Griglie di osservazione per la rilevazione di prestazioni atipiche**
- **Prevedere una scheda di raccolta dati sulle informazioni fornite dalla famiglia per facilitare la stesura del PDP** , conoscere il metodo di studio, il senso di autoefficacia e dello stile di attribuzione dello studente
- Vademecum per i nuovi docenti e cdc
- **Griglie di osservazione per la stesura del PDP**
- **PDP (modello) e monitoraggio ...**



1. STRATEGIE ORGANIZZATIVE

- **PTOF e buone pratiche per l'inclusione;**



Per gli alunni con Disturbi evolutivi specifici le istituzioni scolastiche garantiscono "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Attori coinvolti

- Il Dirigente Scolastico

Garantisce i collegamenti dei soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali, stimola e promuove ogni iniziativa utile a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi collegiali e le famiglie; promuove corsi di formazione/aggiornamento affinché gli insegnanti possano conseguire competenze specifiche in materia di DSA; promuove e valorizza progetti mirati; definisce su proposta del Collegio Docenti le modalità più adatte di documentazione dei percorsi didattici personalizzati e individualizzati di alunni con DSA.

Per assolvere a questi compiti il D.S. si avvale della collaborazione del Referente per i DSA.

- Il Referente DSA

Collabora con il Dirigente Scolastico nel coordinare le azioni necessarie a garantire un percorso adeguato per alunni con DSA. Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti ed indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative utili a realizzare un intervento didattico personalizzato; collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; offre supporto ai colleghi su materiali didattici e di valutazione; cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto; diffonde e pubblicizza iniziative di formazione o aggiornamento; fornisce informazioni riguardo a Associazioni / Enti / Istituzioni / Università ai quali fare riferimento per le tematiche in oggetto ed informa riguardo a siti o piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA; funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio; informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

- Gli insegnanti

Gli insegnanti che sospettano ci sia un caso di DSA: convocano la famiglia invitandoli a prendere appuntamento per valutazione specialistica.

Percorso per insegnanti di alunni con DSA diagnosticato: far consegnare la diagnosi al DS ed una copia agli insegnanti. Predispongono il PDP.

- Il Coordinatore di classe è tenuto a:

- informare i propri colleghi ed eventuali supplenti in merito alla normativa vigente, alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare;
- convocare le famiglie per coinvolgerle nella stesura del PDP.

- Il Consiglio di classe/interclasse è tenuto a:

- osservare lo studente anche mediante somministrazione di prove specifiche;
- individuare le difficoltà e le potenzialità dell'alunno/a entro il primo mese di scuola effettivo (ottobre-novembre);

**PTOF le
buone
pratiche per
l'inclusione;**



- **La Segreteria didattica** informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione. Informa i docenti dell'arrivo di una diagnosi e/o di una segnalazione dei servizi e dei certificati degli alunni.

- **I genitori**

I genitori già in possesso di certificazione: consegnano il documento al Dirigente Scolastico; richiedono un colloquio con i docenti e il Referente per i DSA;

I genitori che chiedono supporto per sospetto DSA: richiedono un colloquio con gli insegnanti e il Referente DSA; richiedono appuntamento presso una struttura sanitaria; una volta in possesso di certificazione la consegnano al DS; concordano il patto di collaborazione con gli insegnanti compilando e sottoscrivendo il PDP, impegnandosi così a supportare i propri figli durante il percorso didattico ed educativo.



DOCUMENTO: Piano Educativo Personalizzato (PDP)	
COS'E'	<p>Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente; • strategie per lo studio – strumenti utilizzati; • strategie metodologiche e didattiche adottate; • strumenti compensativi; • criteri e modalità di verifica e valutazione; • attività da svolgere a casa e rapporti con la famiglia.
CHI LO REDIGE	<p>Coordinatore di classe, componenti Consiglio di classe/interclasse.</p>
QUANDO	<p>Stilare il PDP sulla base della diagnosi entro novembre o, se la diagnosi arriva in corso d'anno, aspettare il tempo necessario per stabilire la programmazione da fare dopo l'osservazione. Si ricorda che il PDP può essere modificato in corso d'anno a seconda delle necessità; andrà verificato a fine anno scolastico. La compilazione spetta sempre alla scuola e questo può avvenire durante l'anno anche inoltrato. Se si frequenta una classe in cui vi saranno gli esami di Stato, è richiesto che la diagnosi sia presentata entro il 31 marzo dell'anno in corso (Intesa Stato-Regioni 25/07/12 e CM n° 8 del 6/3/2013), in tempo utile per garantire l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste.</p>

La certificazione

La certificazione presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio di definitiva certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Una copia del PDP, una volta redatto, deve essere consegnata alla famiglia, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, della famiglia, dell'allievo.

Pertanto il coordinatore di classe incontra i genitori per illustrare la proposta di PDP del Consiglio e richiederne la condivisione per mezzo di firma di accettazione.

Attivazione del piano didattico personalizzato

Per l'attivazione del piano didattico personalizzato è richiesta la sottoscrizione da parte della famiglia. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

In caso di Accettazione

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica.



Attivazione del piano didattico personalizzato

Per l'attivazione del piano didattico personalizzato è richiesta la sottoscrizione da parte della famiglia. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

In caso di Accettazione

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica.

In caso di Rifiuto

Per l'adozione del PDP e la promozione di un percorso personalizzato è assolutamente auspicabile che il progetto educativo venga condiviso con il nucleo familiare dell'alunno. In caso di rifiuto da parte della famiglia di adottare interventi personalizzati (strumenti compensativi e/o misure dispensative), i docenti del gruppo classe insieme al Dirigente scolastico valutano se avvalersi di forme di personalizzazione dello studio non formalizzate oppure se compilare il PDP per l'alunno. Nel primo consiglio di classe/interclasse utile si verbalizza che, nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia, il Consiglio di Classe/interclasse si riserva di riformularlo e di riproporre l'uso in caso di necessità. Il gruppo docente procede in ogni modo alla personalizzazione del percorso didattico, informando la famiglia che durante gli esami, le verifiche e le interrogazioni non saranno adottate misure diversificate. E' opportuno informare la famiglia di tutto ciò che è stato deciso in sede di Consiglio di classe, nel caso in cui questo si sia pronunciato favorevolmente in merito all'adozione del PDP. I documenti vengono messi agli atti.

Valutazione INTERMEDIA E FINALE DI ISTITUTO DEI CASI DI DSA ED ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del ciclo di istruzione, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni, coerentemente con il piano didattico personalizzato.

A tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, si adottano le misure dispensative e gli strumenti compensativi ritenuti più idonei. Per la valutazione intermedia, finale e per l'esame conclusivo del primo ciclo si seguono le prescrizioni del decreto legislativo 62/2017.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (Legge 30 ottobre 2008, n. 169 Art.10).



1. STRATEGIE ORGANIZZATIVE

- **Griglie di osservazione per la rilevazione di prestazioni atipiche**



Griglie di osservazione per la rilevazione di prestazioni atipiche. 1

SEGNALAZIONE ALLE FAMIGLIE DI SITUAZIONE DI SOSPETTO
D.S.A.(Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011)

La legge 170/2010, tra gli interventi da attuare a favore degli allievi con DSA , stabilisce:

nell' art. 3 comma 2 “Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia”

(Art. 3 comma 3) ***“E’ compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell’infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti.....”***



Griglie di osservazione per la rilevazione di prestazioni atipiche. 2

Inoltre, l'art. 2, comma 1 del DM 5669/2011 prescrive:
“....le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010” (Art. 2 comma 1).



Da compilarsi a cura dei docenti

Istituzione scolastica

Docente compilatore

Alunno/a Classe Sez.

Organizzazione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà a gestire il materiale scolastico (diario, quaderni, ...)				
2.	Ha difficoltà nell'organizzazione del lavoro				
3.	Ha difficoltà nell'organizzazione dello spazio del foglio per eseguire operazioni matematiche o compiti scritti				
4.	Ha difficoltà nell'esecuzione di esercizi da svolgere direttamente nel libro per presenza di poco spazio per scrivere				
5.	Ha bisogno che la consegna venga ripetuta più volte				
6.	Ha risultati scolastici discontinui.				
7.	Mostra variabilità nei tempi di esecuzione delle attività (frettoloso o lento)				

Comportamento		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Rispetta le regole in classe				
2.	Ha difficoltà a restare seduto, chiede spesso di uscire				
3.	Ha scarsa fiducia nelle proprie capacità (non ci riesco!)				
4.	Ha una consapevolezza inadeguata delle proprie capacità (so fare tutto!)				
5.	Mostra una scarsa tolleranza alla frustrazione				
6.	Dedica allo studio a casa un tempo eccessivo non congruente con lo scarso rendimento				
7.	Partecipa più attivamente in classe se non si tratta di leggere o scrivere				
8.	Ha bisogno di continui incoraggiamenti nell'affrontare un compito				
9.	Ha bisogno di indicazioni per organizzare le procedure di esecuzione di un compito				
10.	Sembra distratto, pigro o svogliato				
11.	Ha scarse capacità di concentrazione prolungata				



OSSERVAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' STRUMENTALI (LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO)

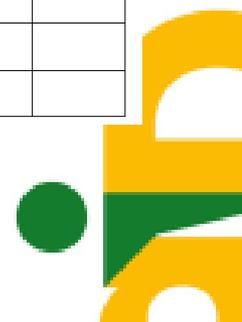
Letture		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Legge ad alta voce con poca espressione o intonazione				
2.	Tende a sottrarsi alla richiesta di leggere a voce alta.				
3.	Legge lentamente ma in modo sostanzialmente corretto				
4.	Ha difficoltà a decodificare parole complesse dal punto di vista fonologico				
5.	La decifrazione avviene in modalità sub lessicale (lettura per sillabe)				
6.	Tende a proseguire nella lettura anche se pronuncia parole che non esistono o che non sono coerenti al contesto				
7.	Nella lettura a voce alta di un testo si avvale di anticipazioni di tipo semantico per cui commette errori di sostituzione morfologici o lessicali				
8.	Quando legge si corregge da solo (torna indietro e rilegge più volte la stessa parola)				
9.	Preferisce leggere silenziosamente				

10.	Quando legge compie errori di:	<input type="checkbox"/> Scambio di accenti <input type="checkbox"/> Anticipazione (cerca di intuire le parole o inventa parole simili eschissà/chiese) <input type="checkbox"/> Omissioni, aggiunte, inversioni (es: il-li,)			
-----	--------------------------------	---	--	--	--

Comprensione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà a comprendere il testo se legge ad alta voce				
2.	Ha difficoltà a comprendere testi continui, ma le sue prestazioni migliorano di fronte a testi non continui (grafici (mappe, tabelle))				

Espressione orale	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
adeguato delle discipline				
adeguata al contesto anche in occasione di conversazioni informali				
di organizzazione del discorso (difficoltà nel riassumere dati ed				

3.	argomenti)				
4.	Negli scambi comunicativi orali dimostra di avere adeguata padronanza linguistica				
5.	Nelle discussioni collettive mostra una discrepanza tra vocabolario in comprensione rispetto a quello in produzione				
Memoria		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria informazioni e nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni				
2.	Fa confusione o ha difficoltà nel ricordare nomi e date				
3.	Ha difficoltà nel ricordare e nominare le sequenze (nome delle note musicali , di cui conosce però la collocazione sul pentagramma.)				
4.	Ha difficoltà a memorizzare formule, tabelline, regole, strutture, sequenze e procedure				
5.	Ha difficoltà a memorizzare categorizzazioni, nomi dei tempi verbali, nomi delle strutture grammaticali italiane e straniere				
6.	Ha difficoltà a ricordare istruzioni verbali complesse				
7.	Ha difficoltà a memorizzare poesie, canzoni,...				



1. STRATEGIE ORGANIZZATIVE

- **scheda di raccolta dati sulle informazioni fornite dalla famiglia per facilitare la stesura del PDP** , conoscere il metodo di studio, il senso di autoefficacia e dello stile di attribuzione dello studente



PARTE I -> Da compilarsi in presenza dei genitori

**scheda di
raccolta dati
sulle
informazioni
fornite dalla
famiglia per
facilitare la
stesura del PDP
1**

Luogo e Data: Presezzo,.....

Coordinatore compilatore.....

DATI DELL'ALUNNO/A

CognomeNome

Classe Sez.

Genitore

1. EVENTUALI INTERVENTI EXTRASCOLASTICI EDUCATIVO-RIABILITATIVI

Il/la ragazzo/a ha seguito interventi logopedici?

No Sì

Il/la ragazzo/a segue interventi riabilitativi in orario extrascolastico?

No Sì (specificare).....

Specialista di riferimento:

Tempi (frequenza settimanale e durata incontri):.....

L'intervento è finalizzato a :

Nello svolgimento dei compiti per casa il/la ragazzo/a:

<input type="checkbox"/> è autonomo/a	<input type="checkbox"/> ricorre all'aiuto di un tutor	<input type="checkbox"/> ricorre all'aiuto di un genitore
<input type="checkbox"/> ricorre all'aiuto di un compagno	<input type="checkbox"/> altro	

Grado di autonomia: insufficiente scarso buono ottimo

2. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI E ORGANIZZATIVE

Il/la ragazzo/a:

Quali attività svolge nel pomeriggio?

scoutismo pallacanestro calcio ballo palestra nuoto corsi di musica corsi di lingue straniere altro

Quanto tempo lo impegnano settimanalmente?

Come vive questi impegni extrascuola ? Sono fonte di:

successo ansia preoccupazione soddisfazione altro.....



scheda di raccolta dati sulle informazioni fornite dalla famiglia per facilitare la stesura del PDP 2

- assiduamente con piacere in modo saltuario e discontinuo a fatica

È motivato al lavoro scolastico

- molto abbastanza poco per nulla

Ha capacità organizzative

- sa gestire il materiale scolastico sa organizzare un piano di lavoro è disorganizzato nelle attività

Rispetta gli impegni e le responsabilità

- molto abbastanza poco per nulla

Percepisce la sua capacità di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con fiducia nelle proprie possibilità di imparare (senso di autoefficacia)

- molto abbastanza poco per nulla

Sa autovalutare le proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline

- molto abbastanza poco per nulla

3. STRUMENTI UTILIZZATI NELLO STUDIO A CASA

Il/la ragazzo/ragazza usa:

<input type="checkbox"/> libri di testo	<input type="checkbox"/> libri di testo in formato digitale	<input type="checkbox"/> strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico)
<input type="checkbox"/> programmi per realizzare mappe, grafici, presentazioni in power point	<input type="checkbox"/> sintesi vocale	<input type="checkbox"/> testi semplificati e/o ridotti
<input type="checkbox"/> fotocopie	<input type="checkbox"/> schemi e mappe	<input type="checkbox"/> appunti scritti al pc
<input type="checkbox"/> registrazioni digitali	<input type="checkbox"/> materiali multimediali (video, simulazioni...)	<input type="checkbox"/> testi con immagini
<input type="checkbox"/> altro		

4. STRATEGIE UTILIZZATE NELLO STUDIO A CASA

Il/la ragazzo/a:

- sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi e/o mappe autonomamente...
- utilizza schemi e/o mappe fatte da altri (insegnanti, tutor, genitori...)
- elabora il testo scritto al computer, utilizzando il correttore ortografico e/o la sintesi vocale,
- usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature,...)
- si documenta su argomenti di studio : consultando internet, video, film...
- altro (specificare).....



scheda di raccolta dati sulle informazioni fornite dalla famiglia per facilitare la stesura del PDP 3

PARTE II -> compilare la parte II solo dopo aver preso visione della Diagnosi Funzionale e aver preventivamente compilato il punto 5 (condividere con la famiglia)

5. MISURE DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI

Al fine di mettere in campo una sinergia operativa tra scuola e famiglia, quali misure dispensative e strumenti compensativi presentati nel seguente elenco ritiene possano essere utili a suo/a figlio/a per supportare il processo di apprendimento?

MISURE DISPENSATIVE Barrare le caselle di interesse

- dalla lettura ad alta voce in classe;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti in quanto fatica poiché lento
- da un eccessivo carico di compiti a casa con riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi e la qualità
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati (non più di una verifica al giorno)
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)
- Dispensa¹ (se richiesta dalla diagnosi, dalla famiglia e approvata dal Consiglio di classe) dallo studio della lingua straniera in forma scritta)

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- libri digitali
- tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- software didattici free
- computer con sintetizzatore vocale
- vocabolario multimediale

FIRMA DEL COORDINATORE

.....

FIRMA DEL GENITORE

...../.....

¹ Dispensa no esonero

L'esonero può essere previsto in caso di difficoltà gravi (come stabilito dalla L. 170 questa gravità deve essere esplicitata all'interno della diagnosi). Questa scelta (piuttosto drastica e irreversibile didatticamente) è importante e va concordata con la famiglia, che preventivamente va informata che con l'esonero dall'apprendimento della lingua straniera l'alunno non consegue il diploma, ma solo l'attestato.



cosa deve contenere la scheda di raccolta dati, informazioni fornite dalla famiglia per facilitare la stesura del PDP in sintesi

PARTE I -> Da compilarsi in presenza dei genitori

DATI DELL'ALUNNO/A

1. EVENTUALI INTERVENTI EXTRASCOLASTICI EDUCATIVO-RIABILITATIVI

Nello svolgimento dei compiti per casa il/la ragazzo/a:

Grado di autonomia: insufficiente scarso buono ottimo

2. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI E ORGANIZZATIVE

Quali attività svolge nel pomeriggio?

Quanto tempo lo impegnano settimanalmente?

Come vive questi impegni extrascuola ? Sono fonte di:

successo ansia preoccupazione soddisfazione altro.....

È motivato al lavoro scolastico

Ha capacità organizzative

Rispetta gli impegni e le responsabilità

Percepisce la sua capacità di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con fiducia nelle proprie possibilità di imparare (senso di autoefficacia)

Sa autovalutare le proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline

3. STRUMENTI UTILIZZATI NELLO STUDIO A CASA - STRATEGIE UTILIZZATE NELLO STUDIO A CASA



**cosa deve contenere la scheda di raccolta dati,
informazioni fornite dalla famiglia per facilitare la stesura
del PDP in sintesi**

**PARTE II -> compilare la parte II solo dopo aver preso visione
della Diagnosi Funzionale e aver preventivamente compilato il
punto 5 (condividere con la famiglia)**

5. MISURE DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI



1. STRATEGIE ORGANIZZATIVE

- **Griglie di osservazione per la stesura del PDP**



GRIGLIE DI OSSERVAZIONE per informazioni inerenti all'alunno per corretta compilazione del PDP | c.d.c ottobre

STUDENTE *Iniziali di Cognome e Nome* _____ *Classe* _____

Osservazione delle FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)

LETTURA

- > **velocità** Molto lenta Lenta Scorrevole
- > **correttezza** Adeguata Non adeguata (ad esempio confonde / inverte/sostituisce omette lettere o sillabe)
- > **comprensione** Scarsa Essenziale Globale Completa-analitica

SCRITTURA

-> SOTTO DETTATURA <i>Tipologia errori</i>	<input type="checkbox"/> Corretta <input type="checkbox"/> Fonologici	<input type="checkbox"/> Poco corretta <input type="checkbox"/> Non fonologici	<input type="checkbox"/> Scorretta <input type="checkbox"/> Fonetici
-> PRODUZIONE AUTONOMA Aderenza consegna Corretta struttura morfo-sintattica Corretta struttura testuale (narrativo, descrittivo, regolativo) Correttezza ortografica Uso punteggiatura	<input type="checkbox"/> Spesso <input type="checkbox"/> Spesso <input type="checkbox"/> Spesso <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Talvolta <input type="checkbox"/> Talvolta <input type="checkbox"/> Talvolta <input type="checkbox"/> Parziale <input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Mai <input type="checkbox"/> Mai <input type="checkbox"/> Mai <input type="checkbox"/> Non adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata
Grafia leggibile	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> Poco	<input type="checkbox"/> No
Tratto	<input type="checkbox"/> Premuto	<input type="checkbox"/> Leggero	<input type="checkbox"/> Incerto

CALCOLO

Difficoltà visuo spaziali (es: quantificazione automatizzata)	<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
Recupero di fatti numerici (es: tabelline)	<input type="checkbox"/> Raggiunto	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> non raggiunto
Automatizzazione dell'algoritmo procedurale	<input type="checkbox"/> Raggiunto	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> non raggiunto
Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)	<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
Uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguato
Capacità di problem solving	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguato
Comprensione del testo di un problema	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguato



Osservazione delle CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

<i>Partecipazione al dialogo educativo</i>	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
<i>Collabora nel gruppo di lavoro scolastico</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
<i>Si relaziona con i compagni/adulti</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
<i>Frequenta regolarmente la scuola</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
<i>Accetta e rispetta le regole</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
<i>E' motivato al lavoro scolastico</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
<i>Svolge regolarmente i compiti a casa</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
<i>Cura dei materiali per le attività scolastiche</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
<i>Porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
<i>Rispetta gli impegni e ed è responsabile</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
<i>Consapevolezza delle proprie difficoltà</i>	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
<i>Consapevolezza dei propri punti di forza</i>	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
<i>Autostima</i>	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
<i>Ha fiducia nelle proprie capacità</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai

<i>autonomamente</i>				
<i>Utilizza schemi e/o mappe</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
<i>Per il testo scritto utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
<i>Nello svolgimento del compito assegnato</i>	<input type="checkbox"/> è autonomo	<input type="checkbox"/> non sempre autonomo	<input type="checkbox"/> deve essere guidato	
<i>Rielabora e riassume verbalmente e/o con modalità grafica diversa un argomento di studio</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
<i>Usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature, ...)</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
<i>Cerca d'imparare tutto a memoria</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai

Osservazione delle CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

(informazioni ricavabili da diagnosi/incontri con specialisti e/o da rilevazioni effettuate dagli insegnanti)

<i>Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche</i>	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
<i>Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni (date, definizioni, termini specifici delle discipline, ...)</i>	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
<i>Capacità di organizzare le informazioni (integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti)</i>	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata

Osservazione delle STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO (Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti)

<i>Strategie utilizzate, Sottolinea, identifica parole chiave</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
<i>Costruisce schemi, mappe o diagrammi</i>	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai



1. STRATEGIE ORGANIZZATIVE

- PDP (modello) e monitoraggio ...



Piano didattico personalizzato

Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 - art.5 “Interventi didattici individualizzati e personalizzati “

2. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE



Piano didattico personalizzato

Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 - art.5 “Interventi didattici individualizzati e personalizzati “

art.5 “Interventi didattici individualizzati e personalizzati “

1. La scuola **garantisce ed esplicita**, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici **individualizzati** e **personalizzati**, anche attraverso la redazione di un **Piano didattico personalizzato**, con l'indicazione degli **strumenti compensativi** e **delle misure dispensative** adottate.



documento di programmazione con il quale la scuola **definisce** gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con **esigenze didattiche specifiche**.



assolutamente necessarie in caso di studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento



Cosa deve contenere?

almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- A) Dati anagrafici dell'alunno;**
- B) Tipologia del disturbo;**
- C) Attività didattiche individualizzate e personalizzate;**
- D) Strumenti compensativi utilizzati;**
- E) Misure dispensative adottate;**
- F) Forme di verifica e valutazione personalizzate**

Ogni scuola può adottare un proprio Modello di PDP e adattarlo alle diverse situazioni, un esempio di modello è scaricabile dal sito del

<https://www.miur.gov.it/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa->



Cosa deve contenere?

A) Dati anagrafici dell'alunno;

ISTITUZIONE SCOLASTICA:
ANNO SCOLASTICO:
ALUNNO:

1. Dati generali

B) Tipologia del disturbo:

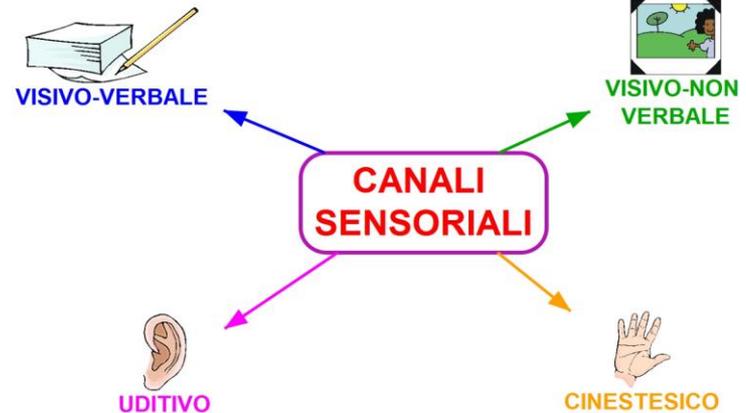
- **F81.0** Disturbo Specifico di lettura (Dislessia)
- **F81.1** Disturbo Specifico della compitazione (Disortografia)
- **F81.2** Disturbo Specifico delle abilità aritmetiche (Discalculia)
- **F81.3** Disturbi misti delle abilità scolastiche (anche se non riportata la parola "specifici" questo codice va usato per i disturbi che soddisfano due o più criteri dei codici F81.2, F81.0, F81.1)

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data... da... presso... aggiornata in data... da... presso...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
Rapporti scuola-famiglia	

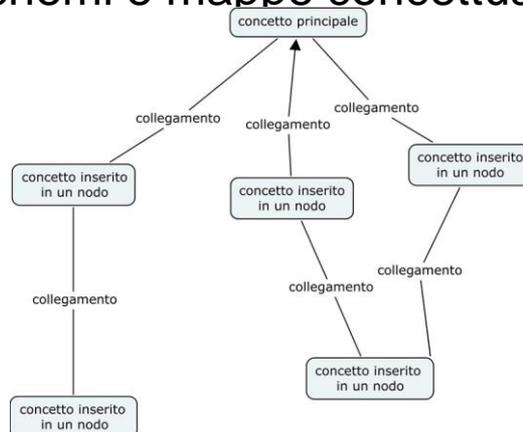
C) Didattica individualizzata e personalizzata

Strategie didattiche e metodologiche utilizzate dai docenti:

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce



- Utilizzare schemi e mappe concettuali



**La memoria emozionale e visuo-
spaziale nel caso
di studenti con DSA è assolutamente
prevalente rispetto a
quella verbale.**



Tecniche di memorizzazione:

essendo **l'immaginazione**

vivissima nella maggior parte degli studenti con DSA,
è possibile aiutarli a visualizzare
nella mente immagini ben definite, coloratissime, in
movimento.

Convertire **l'informazione/contenuto** da
ricordare in **immagine visiva** significativa per lo
studente

(è un ottimo stimolo per tutta la classe ad esercitare
la
creatività per un rinforzo mnemonico della lezione).







C) Didattica individualizzata e personalizzata

Strategie didattiche e metodologiche utilizzate dai docenti:

- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- **Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale**
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo



C) Didattica individualizzata e personalizzata

Strategie didattiche e metodologiche utilizzate dai docenti:

- Insegnare l'uso di dispositivi extra-testuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"



1 Origini e significato della "rinascita"

1.1 La "civiltà del Rinascimento"

Il termine "Rinascimento" indica il periodo storico che copre i secoli XV e XVI e segna la fine del Medioevo e l'inizio dell'età moderna. Ogni periodizzazione storica è discutibile e questo caso non fa eccezione: anzi, poche categorie storiche hanno suscitato così tanti dibattiti e tante controversie come quella di Rinascimento. La fortuna moderna di questo concetto è legata a un libro pubblicato nel 1936 dallo storico svizzero Jacob Burckhardt: *La civiltà del Rinascimento in Italia*. Per Burckhardt si deve proprio all'Italia l'evoluzione dell'uomo, dell'arte e della bellezza che costituisce l'aspetto essenziale del Rinascimento o lo distinguerebbe dal Medioevo. Il Rinascimento sarebbe una vera e propria conquista della libertà guidata dal senso del valore e dello sviluppo dell'uomo.

La visione estetica del Rinascimento – periodo nel quale la vita dell'uomo sarebbe stata concepita come un'autentica opera d'arte – affascinò molti intellettuali. Per esempio, il filosofo Friedrich Nietzsche (1844-1900), che di Burckhardt fu amico, insisteva sull'energia disomogenea (a suo parere nettamente aristocratica) del Rinascimento, al quale saremmo debitori di tutte le forze positive della civiltà moderna: libertà di pensiero, disprezzo dell'autorità, trionfo della cultura sull'occidentismo, entusiasmo per la scienza e il passato scientifico dell'umanità, liberazione dell'individuo, ansie per la distanza. A distanza di oltre centocinquanta anni, una simile immagine è ancora viva: spesso pensiamo alle corti del Quattrocento come ad ambienti ricchi e sfarzosi, dedicati al culto del bello e dell'arte, ambienti nei quali l'uomo con le sue capacità era salito a così alto di cadere in un individualismo ai limiti della moralità.

Ma è stato davvero così? Certamente Burckhardt coglie alcuni cruciali aspetti della civiltà rinascimentale, ma li isolò da tutti gli altri fino a tracciare un quadro di grande fascino, ma parziale e criticabile. Il Quattrocento e il Cinquecento non furono solo i secoli dell'evoluzione esistenziale dell'individuo. Furono anche secoli di travaglio religioso, di scoperte scientifiche, di guerre catastrofiche. Furono i secoli di papi cattivi

Come vedremo, il cosiddetto Medioevo non scomparve affatto, ma restò ben presente nella cultura artistica, scientifica e filosofica. Il quadro che emerge è segnato da forti contraddizioni. A dimostrarlo vi è la stessa storia di Firenze, che vide succedersi, nell'arco di pochi anni, il governo di Lorenzo de' Medici – e con esso il massimo splendore artistico e filosofico delle corti rinascimentali – e la riforma politico-religiosa di Giuliano de' Medici, che portò tra le altre cose, al rogo pubblico di libri e opere d'arte. Sono, per così dire, due facce della stessa medaglia ed è importante non isolare un solo aspetto del Rinascimento a scapito degli altri.

1.2 Che cosa rinasce? Le origini dell'Umanesimo

Bisogna innanzi tutto chiedersi che cosa "rinascere" nel periodo che noi chiamiamo Rinascimento. Per gli autori che vissero in quell'epoca, a rinascere non era tanto l'uomo con le sue energie creative, ma la cultura antica. Più aptamente paradossale, ma il Rinascimento, che spesso consideriamo come l'inizio dell'età moderna, trae origine proprio da un'aperta polemica verso ciò che allora era considerato moderno, cioè la filosofia aristotelica e scolastica.

Le origini di questo clima culturale vanno collocate in Italia e, più precisamente, nel movimento umanistico. Il termine "Umanesimo" è piuttosto recente, mentre "umanista" è attestato già nel XV secolo per designare coloro che insegnavano leggendo i testi degli scrittori antichi. Con espressioni quali *studia humanitatis* o *studia humaniora* ci si riferiva, precisamente, alla cultura ispirata alla letteratura greco-romana. Simili figure di intellettuali nascono e si diffondono dalla seconda metà del XIV secolo. I contemporanei ne parlavano come di "letterati", "poeti", "oratori". Per lo più lavoravano come insegnanti, oppure come cancellieri, burocrati, diplomatici, segretari politici nelle corti e nei governi. Insieme a loro, vi erano amanti del mondo antico, provenienti da famiglie nobili e abbienti, che coltivavano lo studio della civiltà classica come una forma di prestigio sociale.

Si ritiene che il vero iniziatore del movimento umanistico sia stato Francesco Petrarca (1304-1374). La sua produzione letteraria è famosissima, ma in questo frangente è importante ricordare Petrarca in quanto fu colui che mosse un attacco sistematico alla filosofia scolastica. È notevole lo scritto *Sull'ignoranza propria e di molti altri* (1367).

GLOSSARIO

Rinascimento Periodo storico compreso tra il XV e il XVI secolo, che per convenzione indica la fine del Medioevo e l'inizio dell'età moderna. La fortuna moderna del concetto di Rinascimento è legata al saggio *La civiltà del Rinascimento in Italia*, pubblicato nel 1936 da Jacob Burckhardt. Egli individuò come cifra caratteristica del Rinascimento la celebrazione di uomo, arte e bellezza che si sviluppava in Italia e che ha permesso di distinguere quest'epoca dal Medioevo. Tuttavia, per gli autori che vissero in quel periodo la rinascita non riguardava tanto l'uomo quanto l'umanesimo.

Umanesimo Il termine indica il movimento che tra XV e XVI secolo, avrebbe messo al centro dell'attenzione l'uomo e le sue capacità, dopo molti secoli completamente incentrati su Dio. Il testo più famoso che rappresenta le concezioni umanistiche è l'orazione di Giovanni Pico della Mirandola *De dignitate hominis* (*La dignità dell'uomo*, pubblicato nel 1486). Il termine "umanista" – che è attestato già nel XV secolo – indica coloro che insegnavano leggendo i testi degli scrittori antichi. Espressioni quali *studia humanitatis* o *studia humaniora* indicavano lo studio della cultura classica come una forma di prestigio sociale.



D) Strumenti compensativi

Gli strumenti compensativi possono essere a bassa o alta tecnologia e vanno valutati sulla base delle esigenze personali di ogni studente:

La lettura -> agevolata da:

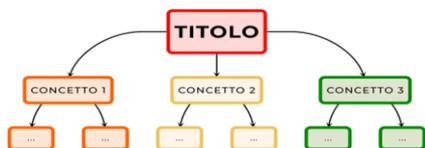
- caratteri più grandi e ad alta leggibilità, testi riadattati o ridotti
- da una spaziatura del testo diversa (almeno 1,5),
- da una guida fisica che isola la riga e permette di leggere senza perdere il segno,
- da schemi/organizzatori grafici/mappe,
- da strumenti tecnologici come la sintesi vocale, Audiolibri, libri digitali
- da software per la creazione e l'uso delle mappe concettuali



sw per
mappe



sintesi
vocale



TESTI
DIGITALI
PDF



Audio Book



D) Strumenti compensativi

Gli strumenti compensativi possono essere a bassa o alta tecnologia e vanno valutati sulla base delle esigenze personali di ogni studente:



registratore
(mp3)

La scrittura -> compensata:

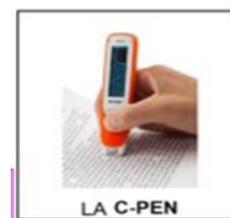
- con l'uso del registratore che evita allo studente di prendere appunti,
- con il computer e i programmi di videoscrittura dotati di correttore ortografico o altri editor di testi,
- dai programmi che riconoscono la voce e la trasformano in testo scritto,
- dalle penne che traducono i testi in lingua straniera o registrano quello che si scrive.



correttore
ortografico
vocale



editor di testi



LA C-PEN



D) Strumenti compensativi

Gli strumenti compensativi possono essere a bassa o alta tecnologia e vanno valutati sulla base delle esigenze personali di ogni studente:

Il calcolo e lo studio della matematica -> agevolati da:

- le linee dei numeri,
- le tavole pitagoriche,
- le tabelle e i formulari,
- le griglie-guida per i calcoli in colonna,
- da strumenti a più alta tecnologia come la calcolatrice (anche parlante),
- da fogli di calcolo e software per la scrittura delle operazioni
- diagrammi di flusso

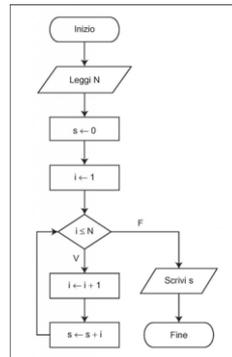


Figura	Parametro	Formule parametriche	Formule inverse parametriche	Area	Formule area	Formule inverse area
Quadrato		$p = 4 \times \ell$ $\ell = \frac{p}{4}$	$\ell = \frac{p}{4}$	$A = \ell^2$ oppure $A = \ell^2$	$A = \ell^2$ $\ell = \sqrt{A}$	
Rettangolo		$p = 2 \times (\ell + b)$ $b = \frac{p}{2} - \ell$ $\ell = \frac{p}{2} - b$	$b = \frac{p}{2} - \ell$ $\ell = \frac{p}{2} - b$	$A = \ell \times b$ $A = 6 \times 4$	$A = \ell \times b$ $b = \frac{A}{\ell}$ $\ell = \frac{A}{b}$	
Triangolo		$p = \ell + c + d$ $b = p - c - d$ $c = p - \ell - d$ $d = p - \ell - c$	$b = p - c - d$ $c = p - \ell - d$ $d = p - \ell - c$	$A = \frac{\ell \times b}{2}$ $A = 6 \times 4$	$A = \frac{\ell \times b}{2}$ $b = \frac{2 \times A}{\ell}$ $\ell = \frac{2 \times A}{b}$	
Triangolo generale		$p = \ell + c + d$ $b = p - c - d$ $c = p - \ell - d$ $d = p - \ell - c$	$b = p - c - d$ $c = p - \ell - d$ $d = p - \ell - c$	$A = \frac{\ell \times b}{2}$ $A = 6 \times 4$	$A = \frac{\ell \times b}{2}$ $b = \frac{2 \times A}{\ell}$ $\ell = \frac{2 \times A}{b}$	
Rettangolo		$p = 2 \times (\ell + b)$ $b = \frac{p}{2} - \ell$ $\ell = \frac{p}{2} - b$	$b = \frac{p}{2} - \ell$ $\ell = \frac{p}{2} - b$	$A = \ell \times b$ $A = 6 \times 4$	$A = \ell \times b$ $b = \frac{A}{\ell}$ $\ell = \frac{A}{b}$	
Triangolo		$p = \ell + c + d$ $b = p - c - d$ $c = p - \ell - d$ $d = p - \ell - c$	$b = p - c - d$ $c = p - \ell - d$ $d = p - \ell - c$	$A = \frac{\ell \times b}{2}$ $A = 6 \times 4$	$A = \frac{\ell \times b}{2}$ $b = \frac{2 \times A}{\ell}$ $\ell = \frac{2 \times A}{b}$	
Cerchio		$p = 2 \times r$ $r = \frac{p}{2}$ $p = 2 \times r$ $r = \frac{p}{2}$	$r = \frac{p}{2}$	$A = \pi \times r^2$ oppure $A = 3.14 \times r^2$	$A = \pi \times r^2$ $r = \sqrt{\frac{A}{\pi}}$ oppure $r = \sqrt{\frac{A}{3.14}}$	



D) Misure dispensative

- Dispensare dal rispetto dei tempi standard nell'esecuzione dei compiti
- Dispensare dalla lettura ad alta voce
- Dispensare dal prendere appunti
- Dispensare dalla scrittura veloce e dalla dettatura
- Dispensare dalla copiatura alla lavagna
- Dispensare dallo studio mnemonico delle definizioni, di formule, tabelle
- Dispensare dall'uso del corsivo
- Dispensare dallo studio della lingua straniera in forma scritta
- Riduzione dei compiti per casa
- Interrogazioni orali e verifiche scritte programmate
- L'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- Sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico



STRUMENTI COMPENSATIVI

La compensazione, nei suoi vari aspetti, rappresenta un'azione che mira a ridurre gli effetti negativi del disturbo per raggiungere comunque prestazioni funzionalmente adeguate.

L'efficacia della compensazione è fortemente connessa alle abilità personali.

Gli strumenti compensativi possono dare effettiva autonomia.

Non sempre nella vita adulta possiamo aver garantite misure dispensative, per essere completamente autonomi meglio potenziare le abilità personali e puntare allo sviluppo delle competenze compensative

MISURE DISPENSATIVE

Le misure dispensative rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare, con un'adeguata azione di tutela, che il disturbo possa comportare un **generale insuccesso scolastico con ricadute personali demotivanti.**

Le misure dispensative dipendono dagli altri.

Non danno autonomia.



F) Forme di verifica e valutazione personalizzate

- Adattamento dei tempi nelle prove scritte e predisposizione di verifiche scritte più brevi.
- Predisposizione di verifiche scritte strutturate: es. risposte tipo vero o falso.
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Compensazione delle verifiche scritte con l'orale(soprattutto per la lingua straniera)
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa



2. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Cooperative learning	Didattica laboratoriale
Tutoring e peer tutoring	Flipped classroom
Problem solving	Debate
Processo a personaggi storici	Role playing
Studio di caso	Compiti di realtà
Robotica educativa	



Cosa generano queste metodologie?

- suscitano l'interesse e accendono la motivazione degli alunni
- promuovono modalità differenti per un'offerta personalizzata
- stimolano processi di apprendimento attivi ed autonomi



3. STRATEGIE VALUTATIVE

verifiche orali

schemi e tabelle

sussidi mnemonici

non correggere tutti gli
errori nei testi scritti

Organizzazione interrogazioni

suddividere la prova in più volte

Evitare le domande aperte!



**valutare l'apprendimento della competenza
tenendo sempre in considerazione:**

i tempi personali dovuti al
riattivarsi del processo
d'apprendimento

le abilità di partenza



Prove orali

- Fissare le interrogazioni programmandole
- Evitare la sovrapposizione di interrogazioni
- Favorire le interrogazioni nelle prime ore del mattino
- Stimolare e supportare l' allievo aiutandolo ad argomentare qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine
- Esigere l'utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni al fine di favorire la sequenzialità mnemonica
- Programmare le interrogazioni specificando gli argomenti che saranno chiesti e ridurre il numero delle pagine
- Avvisare dieci minuti prima di interrogare per dare il tempo di prepararsi psicologicamente e di ripassare



Permettere agli studenti di lavorare con tranquillità senza essere stressati e permettere loro di fare meno compiti o dare più tempo per svolgerli e completarli tutti.

Interrogarli oralmente se la loro grafia è lenta e difficoltosa perchè il canale preferenziale è uditivo e visivo.

Permettere di usare un computer per svolgere il lavoro scritto se allo studente risulta più confortevole, anche se tale utilizzo non esclude elaborati a mano qualora lo studente lo desideri.



Valutare le idee e non la forma non corretta.

Produrre idee su un foglio è molto più importante che tormentare l'alunno per le sue inefficienze grammaticali.

Rifiutare questi accomodamenti rallentano e demotivano gli studenti facendoli soffrire inutilmente e togliendo loro la libertà di pensare e di esprimere il loro potenziale.

Non criticare gli studenti perché non prestano attenzione. I dislessici lavorano duro per capire ciò che si sta dicendo. Se si parla troppo e non si usano immagini concrete, es. diagrammi, scemeranno la capacità di concentrazione e di dare un senso a ciò che si sta dicendo. Il ragazzo ricorderà praticamente solo l'ultima parte del discorso che successivamente andrà perso.



CHIARIAMOCI : La presenza della certificazione diagnostica di DSA

- non significa evitare la bocciatura e/o avere diritto alla promozione,
- e non dà diritto all'insegnante di ignorare il problemi di apprendimento dei propri alunni



Legge 170/2010 - Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 e allegate Linee Guida misure educative e didattiche di supporto all'apprendimento

E' doveroso **precisare che le misure dispensative e gli strumenti compensativi:**

Non sono da considerarsi facilitazioni -> in quanto non rendono più facile lo studio della materia.

Non sono vantaggio -> in quanto chi lo utilizza non è in una posizione privilegiata rispetto agli altri.



Legge 170/2010 - Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 e allegate Linee Guida misure educative e didattiche di supporto all'apprendimento

Ma sono condizioni necessarie per sostenere gli studenti con DSA nel loro **processo di apprendimento**, al fine di metterli in condizione di poter raggiungere il **successo scolastico e formativo** cioè i medesimi obiettivi dei compagni di classe, ma con un percorso personalizzato che tenga conto delle sue difficoltà specifiche e fornisca i mezzi per superarle.



La scuola è una *comunità di pratiche* perché chi vi opera non elabora idee astratte ma entra in azione, opera delle scelte, dà forma organizzativa alle proprie idee. Insegnare è una attività profondamente pratica, **“performativa”**, avviene tutti i giorni in varie forme, quando si spiega, quando si assegna un compito, quando si interroga e si valuta, e tutto questo richiede di definire chi fa cosa, e questo “fare” è un fare su cui si può riflettere e che si può raccontare.

Perché una pratica possa essere considerata “buona” deve essere documentata, valutabile, riproducibile, presuppone una continua tensione verso la revisione e il miglioramento con un reale spirito cooperativo.



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

- Legge 170/2010
- Decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011, contenente disposizioni attuative;
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, allegate al DM n. 5669



Grazie per l'attenzione





AID - Sezione di Bergamo

Bergamo v. Leone XIII 27

Help-line 335 1544157

bergamo@aiditalia.org

bergamo.aiditalia.org